



Oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, in occasione della **Festa Popolare dei Salesiani**, per onorare Maria Ausiliatrice, ci sarà la tradizionale **processione acqua lungo il canale del Lusenzo**.



Mese di Maggio

Continua in Città il **"Fioretto mariano" pregato e vissuto assieme**.

Reciteremo il Santo Rosario dinnanzi all'immagine della Madonna della Navicella nella Basilica di San Giacomo alle ore 21.00 da lunedì al venerdì.

Incontro con la Parola

Nell'anno della Parola: incontri preziosi di riflessione sulla Parola di Dio

Ogni **Mercoledì alle ore 21.00**
Incontro del Vangelo on-line
(con la piattaforma Meet di Google)



In alternativa è possibile seguire la diretta su [facebook.com/lampadeaccese](https://www.facebook.com/lampadeaccese)

Sant'Andrea

Ogni **Giovedì** in presenza
alle ore **15.30** e alle ore **18.00**

Confessioni/ Colloqui Spirituali

In **Cattedrale**

Don Paolo può essere contattato con il numero whatsapp **041 8653853** ed è disponibile per le confessioni tutti i pomeriggi dalle ore 16 alle 18

In **San Giacomo**
un'ora prima della messa

In **Sant'Andrea**
un'ora prima della Messa

Nella Chiesa dei **PP. Filippini**
un'ora prima della Messa

VICARIATO DI CHIOGGIA ORARIO DELLE SANTE MESSE

	SABATO E PRESESTIVI	DOMENICA E FESTIVI	FERIALI
CATTEDRALE	17.00	10.30 17.00	8.00
SALESIANI	18.30	9.00	18.30
SAN GIACOMO	18.00	9.30 11.30	10.00 SOLO MERCOLEDÌ 18.00 LUNEDÌ - MARTEDÌ
FILIPPINI	17.30	8.00	18.00 MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ VENERDÌ
SANT'ANDREA		10.00 18.30	10.00 ESCLUSO MERCOLEDÌ
SAN GIOVANNI	18.30	7.45 10.30 11.45	18.30
CA' BIANCA	18.00	10.00	18.00 MERCOLEDÌ - VENERDÌ



Domenica 18 Maggio 2025

5a DOMENICA DI PASQUA

Anno C



Il Vangelo di oggi...

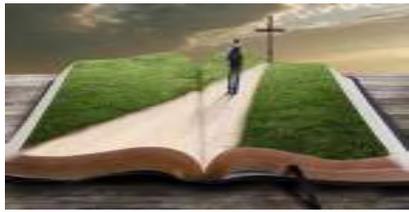
Dal Vangelo di Giovanni (13,31-35)

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».



Oggi accogliamo nella nostra Cattedrale la **Comunità Cristiana Sinodale del "Buon Pastore" e di "Santo Spirito"** in pellegrinaggio per il **Giubileo della Speranza**.

La celebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo Giampaolo, sarà **alle ore 16.00** (pertanto è sospesa, per questa domenica, la Messa vespertina delle ore 17.00).



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Se cerchiamo la firma inconfondibile di Gesù, il suo marchio esclusivo, lo troviamo in queste parole.

Pochi versetti, registrati durante l'ultima cena, quando per l'unica volta nel vangelo, Gesù dice ai suoi discepoli: «Figlioli», usa una parola speciale, affettuosa, carica di tenerezza: "Figlioli".

«Vi do un comandamento nuovo: come io ho amato voi così amatevi anche voi gli uni gli altri».

Parole infinite, in cui ci addentriamo come in punta di cuore, trattenendo il fiato.

Amare. Ma che cosa vuol dire amare, come si fa?

Dietro alle nostre

balbuzie amorose c'è la perdita di contatto con lui, con Gesù.

Ci aiuta il vangelo di oggi. La Bibbia è una biblioteca sull'arte di amare. E qui siamo forse al capitolo centrale. E infatti ecco Gesù aggiungere: amatevi come io ho amato voi.

L'amore ha un come, prima che un ciò, un oggetto. La novità è qui, non nel verbo, ma nell'avverbio. Gesù non dice semplicemente «amate».

Non basta amare, potrebbe essere

solo una forma di dipendenza dall'altro, o paura dell'abbandono, un amore che utilizza il partner, oppure fatto solo di sacrifici.

Esistono anche amori violenti e disperati.

Amori tristi e perfino distruttivi.

Come io ho amato voi. Gesù usa i verbi al passato: guardate a quello che ho fatto, non parla al futuro, non della croce che pure già si staglia, parla di cronaca vissuta. Appena

vissuta. Siamo nella cornice dell'Ultima Cena, quando Gesù, nella sua creatività, inventa gesti mai visti: il Maestro che lava i piedi nel gesto dello schiavo o della donna.

Offre il pane anche a Giuda, che lo ha preso ed è uscito. E sprofonda nella notte.

Dio è amore che si offre anche al traditore, e fino all'ultimo lo chiama amico. Non è amore sentimentale quello di Gesù, lui è il racconto inedito della tenerezza del Padre; ama con i fatti, con le sue mani, concretamente: lo fa per primo, in perdita, senza contare.

(P. Ermes R.)



fargli riscoprire la dignità e la bellezza di una vita donata, di una fraternità solidale, contro ogni volontà di potenza che genera solo morte e distruzione?

Due soli riferimenti a sé

stesso e alla sua biografia: un abbraccio alla diocesi del Perù che aveva servito e amato prima di essere chiamato a Roma e l'omaggio a Sant'Agostino e alla sua appartenenza agostiniana. Solo questo e abbiamo capito subito che al centro del successore di Pietro ci sarà Gesù e il vangelo. Lo dirà il giorno dopo nella prima omelia ai cardinali: «Sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato, spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e

amarlo». Il suo programma racchiuso in poche parole: «Camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari» [...].

Siamo certi che il vangelo sarà la bussola di Leone XIV, l'evangelizzazione sarà l'obiettivo prioritario, la sinodalità, come ha

detto, sarà lo stile del governo, e le sofferenze saranno compagne di viaggio com'è di ogni discepolo che vuole seguire il Signore. Giovanni Paolo, Benedetto, Francesco e ora Leone; ciascuno ha amato e servito la Chiesa con le proprie caratteristiche e un proprio stile, ciascuno ci ha regalato pagine di vangelo. Papa Leone XIV certamente ci stupirà. Buon cammino, papa Leone.

+ Giampaolo

In questa domenica Papa Leone XIV inizia il ministero petrino

Mentre intensifichiamo la nostra preghiera per il nuovo Papa, all'inizio del suo ministero, riportiamo in questa pagina alcuni passaggi del nostro vescovo Giampaolo apparso nell'Editoriale di "Nuova Scintilla" di questa settimana che ci presentano la figura di Papa Leone XIV.

Anzitutto il nome Leone XIV che richiama Leone Magno che negli anni della decadenza dell'impero romano tenne unita la Chiesa e sul fiume Mincio fermò Attila che stava marciando su Roma. E poi Leone XIII che aprì la grande pagina della dottrina sociale della Chiesa. Come non pensare anche a frate Leone, il discepolo più vicino a San Francesco, il frate a cui Francesco insegnò la perfetta letizia. E poi la prima apparizione dalla loggia delle benedizioni con quel sorriso timido ed emozionato, lo sguardo umile e affabile e le sue parole tutte concentrate sul Risorto che porta una pace "disarmata e disarmante, umile e perseverante". Cosa può fare la Chiesa se non portare questa pace che cerca di scavare nel cuore dell'uomo e

